

DA BUDAPEST A PORTO SAID

MADRI DI DUE PAESI

Quando lo schermo del cinema si è illuminato, e il cielo notturno di attualità ha annunciato un numero speciale dedicato alla Ungheria, si è fatto nella sala un silenzio cristallino. Il documento era lacunoso, ma vivissimo: immagini colte tra le stecche delle persiane, o nelle strade, talvolta ondeggiante e sfavillante, sempre scabre. La granata, i cadaveri all'angolo della via, le nuove e improvvise dei colpi di cannone in un cielo pesante di pioggia; le mani delle gente che si tennero suppelleggeli verso gli autocarri dai quali veniva gettato qualche pane, patate, un bimbo che si allontanava tenendo religiosamente tra le mani una bottiglietta di latte. A mano a mano che la proiezione si avviava alla fine, il silenzio nella sala si faceva più duro, pesante: quasi parve di udire soltanto l'animare di petti commossi.

Perciò oggi, mentre la tragedia ungherese sembra ancora viva, e lo sarà nel momento in cui quel popolo si metterà a medicare le proprie ferite, la commozione è il dato più accettabile e indiscutibile, il sentimento più generale, quello più vero ed onesto. Un tempo, quando simili cose venivano sciorinate dinanzi agli occhi degli spettatori durante le campagne elettorali, non vera lo stesso silenzio angoscioso c'era invece nato e polemico, e nascevano grida e tafferugli. Spesso la eccitazione della propaganda prendeva la mano alla ragione. Anche oggi la ragione sembra tacere, ma non di fronte alla propaganda: la voce stentorea dell'antico commentatore di cinegiornali fascisti, non riusciva a soffrapporre il senso di quelle immagini, non riusciva a far prevalere altra emozione che non fosse quella esterrefatta del dolore. Ma il nostro non vuole questo essere un discorso politico: lo è solo nel modo in cui il sentimento popolare diventa politica.

E quale la impressione che si prova quando si guardano i volti della gente, fissi alla sera sul rettangolo della televisione, o lesi nell'ascoltare la radio. Anche noi siamo tra quelli, tra coloro che al mattino hanno quasi timore di aprire il giornale, tra gli uomini i quali sono in ansia, e cercano, nelle notizie di ogni giorno, qualcosa che li illumini, si, sui passati, ma anche che li riassicuri in qualche modo sull'avvenire, sul futuro del mondo, sulla pace. Non abbiamo esitazione nel dire che forse noi comunisti siamo coloro che più sono oggi comossi ed ansiosi, proprio perché almeno un atto del dramma che vive il mondo, noi lo viviamo da protagonisti, perché l'Inghilterra era cosa nostra, famiglia nostra, e non lo soprattutto, il consapevole desiderio di scoprire il punto dove il socialismo ha tradito se stesso e il punto ove bisogna premere per andare avanti sulla via del progresso. Ma per questo vorremmo che gli organi i quali si sono assunto il responsabile compito di illuminare, ed anche guidare, la opinione pubblica, comprendessero quello che avviene nell'animo delle genti, dell'uomo e della donna semplici che ad essi si acciappano per essere davvero illuminati e guidati. Quel che oggi domandano questi uomini comuni dai volti addolorati, è una parola di speranza e di pace, non un bollente di guerra.

Certo, quello stesso attimo, silenzio vi sarebbe stato se lo schermo del cinema avesse mostrato non le immagini della Ungheria, travagliata ma il massacro di Porto Said ad esempio: non solo i carri armati sovietici, ma gli aerei inglesi e francesi che bombardano le città d'Egitto, non la fiamme di Budapest scorgono di rado, dalle file degli oleodotti di Arabia. Cio' non avvenne. Non vi dubbio che la posizione comune sia quella lamentabile addirittura da un giornale della destra: «Una madre e un bambino sono morti a Port Said», non a Porto Said.

Non vogliamo fare di ogni erba un fiasco per concludere malinconicamente che siamo tutti elettivi: noi, forse siamo più addolorati per gli errori del socialismo che per i tradizionali crimini dei capitali. Se il socialismo ha sbagliato a Budapest, il capitalismo e invece sempre fedele a se stesso, come lo è sempre stato, a Porto Said, nel Marocco, a Cipro. Ma certo ce n'è un nesso, tra tutto quello che avviene, tra Budapest e Porto Said: il nesso che la gente risveglia e che diviene il sentimento del tempo, il nesso che si chiama perciò gloria.

Oggi c'è ormai, la radio, gli organi interessati della opinione pubblica ci dicono che siamo stati vinti a guerra mondiale. Forse, da quando una guerra finì, mai come nel-

giorni scorsi lo siamo stati: come si può accettare che nelle parole di chi serve queste cose vi sia una sorta di rimpianto, di disillusione? Come si può accettare che la voce del commentatore, malamente rotta dal piano quando si tratta di parlare di Budapest, divenga studiata, fredda, addirittura malfatta quando egli riferisce, quasi certo, questo ragazzo di speranza dalla parte di chi ha cercato e cerca ogni giorno di stimare gli errori, altri per ghermire ed addirittura qualcosa, come il ladro che si introduce nelle case durante l'alluvione; non da chi tenta di coprire con quel velo i propri scelerati delitti e le proprie responsabilità: non da chi promette soltanto di continuare a commerciare le imputate grazie alle artiglie tradizionali dei suoi vecchi invocati difensori.

TOMMASO CHIARLETTI



Hélène Rémy e Ugo D'Alessio nella commedia di Vincenzo Scarpetta "E' femmena o diavolo?", messa in scena da Eduardo De Filippo al Teatro San Ferdinando di Napoli.

CON LA RAPPRESENTAZIONE D'UNA BELLA MA DIMENTICATA FARSA

Torna al San Ferdinando Don Vincenzino Scarpetta

Abilità d'intreccio e finezza d'osservazione in "E' femmena o diavolo?", - Secondo successo personale di Hélène Rémy - La stabile diretta da Eduardo si qualifica come scuola di attori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI. — Novecento, novembre. Negli stessi giorni in cui al Théâtre d'Apprend-hu!, a Parigi, triunfava Misser e nobilità di Eduardo Scarpetta (recata sulle scene parigine, con note, da Jacques Fabiani, una felice traduzione di Antonio Fraga, autore anziano delle musiche) a Napoli, al San Ferdinando, Eduardo De Filippo riportava al successo una vecchia commedia di Vincenzo Scarpetta, figlio dello grande «don Eduardo», e continuatore della sua opera. Vincenzo è morto nel settembre del '52, nella sua casa di via Vittoria Colonna, a Napoli, che il padre fece costruire ai primi del secolo quando la zona ora elegante di Napoli era ancora piena di orti e di stalle. Il palazzo di Scarpetta è pure attualmente oggetto di divulgazione curiosa per i napoletani, poiché il grande comico volle che sulla facciata nel cortile fossero effigiati gli interpreti più popolari del suo repertorio: «Don Vincenzino», così, visse gli anni della sua vecchiaia in un ambiente che aveva conservato tutto intatto il fascino e la vivacità della comicità paterna.

E «Vincenzino o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» fu presentata anche ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasciò, nella sua giovinezza, a «Tre suona», è «na gatta» («Un paracudate! Statti otte», «don Eduardo», e «Luisella»; Tanta guone prima E' femmena o diavolo?») d'altre, «E' femmena o diavolo?» è stata ripetuta, ma è stata ancora buona al Valle, creduto nell'ippipù convincente e generale indotta da una commedia di Heinrich e Weber. «N'ippipù», oltre a costituire una «Stabile» di prim'ordine ancora che lo Scarpetta lasc